



Aeroporto, stangata da 400mila euro

Sab, Bas, Marconi Handling e Sda dovranno restituire paghe e Trf a 46 addetti truffati da Doro
Per accertare le responsabilità i giudici sono risaliti lungo la catena di appalti e committenze

IL TRIBUNALE DI BOLOGNA stabilisce che le committenti debbano pagare ai lavoratori arretrati e Tfr dovuti loro da Doro Group, per un totale di 400.000 euro

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

Bas, Marconi Handling (Mh), Sab e Sda Express Courier dovranno mettere mano ai portafogli. E saldare i debiti - quasi 400mila euro - che Doro Group, il consorzio al centro dell'indagine della Procura sugli appalti all'aeroporto di Bologna, deve a 46 lavoratori che avevano presentato delle ingiunzioni di pagamento. Il ragionamento del tribunale di Bologna, messo nero su bianco in una sentenza del 28 marzo scorso, è semplice:

Mh, Bas, Sab e Sda hanno dichiarato di avere dei debiti (complessivamente sui 450mila euro) con Doro Group. Soldi in parte "congelati" dopo lo scoppio dell'affaire che, tra l'altro, ha portato a indagare Sante Cordeschi, ex numero uno di Bas. «Abbiamo chiesto al giudice - sintetizza l'avvocato Bruno Laudi dello Studio legale associato - che, siccome le società committenti devono dei soldi a Doro, e quest'ultima li deve ai lavoratori, era giusto che le prime

pagassero direttamente gli addetti». E il giudice ha pignorato le committenti, dando ragione al sindacato. Dopo la richiesta dell'Inail a Marconi Handling (società partecipata al 100% da Sab) di riscuotere i contributi dei lavoratori da maggio 2006 a settembre 2007 (i sindacati parlano di 3,5 milioni di euro), dunque, la società controllata al 100% da Sab dovrà allargare ancora i cordoni della borsa. E il cda di Sab, previsto domani, si annuncia caldo. La Cgil, dal canto suo, canta vittoria. Ai 46 addetti vanno cifre consistenti, che recuperano Tfr e due mesi di stipendio: da un minimo di 4.380 euro, a un massimo di 18.808 euro per i più "anziani". L'azione dei decreti ingiuntivi - fatta dopo un tentativo fallito di ottenere la liberatoria

di Doro Group (dall'autunno in mano a una multinazionale inglese) per lo "scongelo" dei soldi - è partita «a gennaio - spiega Maurizio Lunghi (Filt-Cgil) -,

quindi siamo riusciti ad ottenere un grande risultato in pochi mesi». Anche perché, con il pagamento dei soli "crediti alimentari" «i lavoratori avrebbero ottenuto cifre molto inferiori», precisa Lunghi. In tre settimane, un mese, i soldi dovrebbero arrivare. «Spero che le committenti si svegliino, visto che poi queste vicende rimbalzano su di loro - spiega Lunghi -. Questo caso dovrebbe diventare un esempio anche per il settore della logistica, dove le cop spurie non mancano». Lunghi in particolare si chiede come mai «handler e committenti abbiano chiesto solo nell'ultimo anno la certificazione Durc a Doro, dopo che noi avevamo denunciato le magagne da tempo». Un analogo ricorso della Uilt otterrà risposta a maggio. Intanto, la vicenda aeroporto è finita anche a palazzo D'Accursio. La presidente Giuseppina Gualtieri, con una lettera, ha fornito ai consiglieri della Sinistra

Arcobaleno i dati che questi ultimi le avevano richiesto più un mese e mezzo fa. E ha reso noto che Franco Bernabé, dimessosi dopo poco più di un anno dallo scalo bolognese per lasciare spazio all'incarico di Ad Telecom, ha presenziato a 4 riunioni del cda (su 12) percependo «poco più di 2.000 euro lordi». Una risposta che non soddisfa totalmente i consiglieri della Sinistra Arcobaleno. I quali hanno anche ricevuto una lettera di Gianni Sofri, presidente del Consiglio comunale, che, dopo aver analizzato la documentazione presentata dagli esponenti di Prc, Cantiere e Verdi, deduce «che, malgrado la delicatezza e persino la drammaticità dei problemi coinvolti non si possa sostenere che siano state violate precise norme regolamentari, in tal modo ledendo le prerogative del consiglio».

